

PREFAZIONE

Quando Jean Luc mi ha chiamato per scrivere questa prefazione ho subito accettato con entusiasmo perché lo considero un grande marinaio ma soprattutto un grande uomo. È un omone con un vocione da orco ma ha un cuore grande e soprattutto è sempre disponibile e sorridente, uno degli ultimi che non si prende mai troppo sul serio e che fa le cose per la gioia di farle. Ho avuto la fortuna di conoscerlo bene nel 1994 durante il mio primo giro del mondo in solitario, sempre allegro, sempre pieno di energie e soprattutto super appassionato. All'epoca avevo 27 anni, ero un giovane di belle speranze e Jean Luc mi faceva un po' da fratello maggiore, ci parlavamo per radio tutti i giorni ogni 4 ore e commentavamo le poche informazioni meteo a disposizione. La mattina della partenza a Cape Town sono arrivato in barca e ho trovato un suo bigliettino, seguendo le istruzioni ho incominciato a frugare nei gavoni più nascosti di Stupefacente Kodak¹ e dopo una lunga ricerca ho finalmente trovato il suo regalo che mi avrebbe accompagnato per il mio primo oceano Indiano del Sud. Era una splendida tanichetta da 5 litri di vino rosso!!

Nel 1994 Jean Luc era già un grande mito della vela oceanica, aveva fatto 4 giri del mondo e aveva sempre dimostrato di avere una tenacia e una determinazione fuori dal comune. Durante quel giro del mondo mi ha sempre dato delle lezioni di marineria straordinarie. In questo libro parla della sua ultima sfida, il record del giro del mondo in solitario, controvento. Ci siamo incontrati varie volte mentre lo preparava e dopo che lo ha conquistato. La tenacia e l'energia che è stato in grado di mettere in campo per conquistare questo incredibile risultato traspare da queste pagine appassionanti. Ci ha messo sette anni di tentativi, fallimenti, e sforzi immani per ricominciare, alla fine però ha vinto lui ed è diventato il marinaio più veloce nella storia ad aver compiuto il giro del mondo contro vento. Il record di Jean Luc è l'ultimo record assoluto che resiste saldo in mano a un monoscafo, tutti gli altri record in mare sono ormai stati battuti dai grandi trimarani ma questo no. Questa rotta è una vera avventura, l'ultimo Everest dei mari e probabilmente nessun multiscafo sarà mai in grado neanche di provarci. Stiamo parlando di migliaia di miglia contro vento mare e correnti, un'impresa straordinaria che ci viene raccontata con semplicità e ironia da uno dei più grandi marinai del nostro secolo.

Giovanni Soldini

¹ La barca da 50 piedi di Giovanni Soldini in quella regata, N.d.T.